INDICE

1. Scopo ed entrata in vigore 2
2. Campo di applicazione 2
3. Termini e definizioni 2
4. Responsabilità 2
5. Controllo del regolamento 2
6. Iter di Certificazione 3
6.1 Generalità 3
6.2 Modalità di svolgimento degli audit e programma di audit 3
6.3 Avvio dell'iter di certificazione 3
6.4 Visita preliminare (preaudit) 3
6.5 Stadio 1 dell'audit (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale) 3
6.6 Audit di 2° Stadio (per la verifica iniziale del sistema di gestione o audit per la certificazione) 4
6.7 Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi 4
6.8 Audit di sorveglianza 4
6.9 Audit di rinnovo 4
6.10 Audit speciali o audit non programmati o eventuale riduzione del campo di applicazione della certificazione 4
7. Registro delle organizzazioni certificate 4
8. Modalità di riferimento alla certificazione. Uso del certificato e del marchio 4
9. Sospensione della certificazione 4
10. Ritiro / annullamento della certificazione 4
11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate 4
12. Documentazione o informazioni documentate del sistema di gestione e relativa accessibilità per le verifiche di TÜV Italia srl 4
13. Modifiche al sistema di gestione 4
14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione 5
15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo (trasferimento della certificazione di un sistema di gestione) 5
16. Riservatezza 5
17. Ricorsi (o Appelli) 5
18. Reclami nei confronti di TÜV Italia 5
19. Contenziosi 5
20. Condizioni economiche 5
21. Cause giudiziarie in ambiti oggetto della Prassi UNI PdR 192:2026 5

Descrizione della revisione	

	Reparto	Data	Nome	Firma
Preparazione :	CT	2026-09-15	Caterina Prandi / Anna Sara	
Verifica :	T&QM	2026-09-15	Stefano Parini	*Documento privo di firme in quanto approvato nel sistema di gestione digitale di TÜV Italia Srl*
Verifica :	RQA	2026-09-17	Luca Boniardi	
Approvazione :	MDBA	2026-09-17	Francesco Scarlata	

1. Scopo ed entrata in vigore

Scopo di questo documento è integrare il Regolamento Generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione (RSSG) adottato da TÜV Italia s.r.l. (nel seguito denominata TÜV Italia) per la certificazione dei sistemi di gestione per conciliazione fra vita familiare e lavoro la conciliazione fra vita familiare e lavoro.

2. Campo di applicazione

Questo regolamento si applica sia per le attività di certificazione di sistemi di gestione per la conciliazione fra vita familiare e lavoro svolte sotto accreditamento ACCREDIA.
Le normative (o documenti assimilabili) applicabili come riferimento per i sistemi di gestione per la conciliazione fra vita familiare e lavoro sono:

- la norma internazionale ISO 9001;
- la norma UNI/PdR 192:2026;
- la norma internazionale ISO 30415
- la norma internazionale UNI EN ISO 26000
- Lo standard Family audit
- In Codice per le imprese in favore della maternità

I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi già applicati per la UNI EN ISO 9001, con particolare attenzione al campo di applicazione del sistema di gestione, che deve menzionare il Sistema di gestione per la conciliazione tra vita familiare e lavoro – Requisiti per il benessere delle famiglie

Si fa riferimento, inoltre, ai seguenti documenti emessi da ACCREDIA e reperibili nel sito www.accredia.it:

RG-01 Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di Certificazione, Ispezione, Verifica e Convalida – Parte Generale

RG-01-01 Regolamento per l'accreditamento degli Organismi di certificazione di sistemi di gestione

CIRCOLARE TECNICA DC N° 29/2026 – Disposizioni per l'accreditamento, schema MS, per la Certificazione del Sistema di Gestione per la Conciliazione tra vita familiare e lavoro – Requisiti per il benessere delle famiglie – ai sensi della UNI/PdR 192:2026

192:2026

3. Termini e definizioni

La terminologia utilizzata nel presente regolamento è in accordo alle seguenti norme:

- UNI EN ISO 9000:2015 "Sistemi di gestione per la qualità – Fondamenti e vocabolario"
- UNI/PdR 192:2026

Per la definizione di:

- Carenza (CA)
- Nonconformità (NC)
- Osservazione (OSS)
- Commento (COM)

si veda il Regolamento generale RGSG.

4. Responsabilità

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 4.

5. Controllo del regolamento

Il presente regolamento particolare è a disposizione degli interessati sul sito internet https://www.tuvsud.com/it-it
In ogni caso le organizzazioni possono richiederne copia in formato cartaceo o digitale.
Inoltre vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 5.

6. Iter di Certificazione

6.1 Generalità

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.1, con le seguenti integrazioni:
Oltre a quanto stabilito dal Regolamento RGSG, per ottenere la certificazione da parte di TÜV Italia in accordo ai requisiti della norma ISO/IEC 17021-1:2015, un Sistema di Gestione per la conciliazione fra vita familiare e lavoro deve soddisfare inizialmente e nel tempo i requisiti della norma UNI/PdR 192:2026 in edizione vigente, nonché quelli aggiuntivi previsti dagli Organismi di Accreditamento (Esempio: Documenti ACCREDIA CIRCOLARE TECNICA DC N° 29/2026, ...).

La certificazione ai sensi della UNI/PdR 192 può essere richiesta da qualunque tipo di organizzazione, di qualsiasi dimensione e forma giuridica, operante nel settore pubblico o privato.

La certificazione viene rilasciata a una entità giuridica (legal entity) o, con le precisazioni di seguito descritte, a "un gruppo di società", e deve considerare tutti i siti, filiali, sedi secondarie, attività e processi effettivamente svolti dall'organizzazione. È possibile rilasciare una certificazione di "gruppo" che ricomprenda diverse entità giuridiche, ma solo in presenza di una struttura organizzativa "centralizzata" che gestisce e controlla la compliance per tutte le società del gruppo (si veda IAF MD01). Non sono ammesse esclusioni di processi/funzioni, mentre è possibile escludere, in una certificazione di gruppo, delle singole legal entity. Considerato infine il contesto normativo e occupazionale, che può cambiare tra Stato e Stato, è possibile limitare la certificazione ad una sola Nazione.

6.2 Modalità di svolgimento degli audit e programma di audit

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.2 e nella UNI/PdR 192:2026.

6.3 Avvio dell'iter di certificazione

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.3.

6.4 Visita preliminare (preaudit)

Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.4.

6.5 Stadio 1 dell'audit (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.5 del Regolamento Generale RGSG con la precisazione che l'audit di 1° stadio viene effettuato di norma in campo presso la sede dell'organizzazione, ma può anche essere condotto da remoto in accordo al Documento IAF MD 4 ed alle regole di accreditamento vigenti.
Inoltre, all'inizio dell'audit di 1° stadio, l'organizzazione è tenuta a rendere disponibile al team di audit la seguente documentazione:

- Copia della documentazione obbligatoria / informazioni documentate.
- Copia del piano di audit interni, con evidenza del suo stato di avanzamento ed una sintesi dei risultati, con evidenza delle Non conformità rilevate e dello stato di avanzamento delle relative Azioni Correttive
- Lista dei Reclami ricevuti dagli addetti, con evidenza della loro gestione.
- Sintesi dei dati aziendali relativi agli indicatori di prestazione del sistema di gestione relativo alla UNI/PdR 192:2026
- Copia del piano strategico implementato
- Copia dell'ultimo Riesame da parte della Direzione.
- Copia della Documentazione di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e/o copia dello Statuto valido per Associazioni, Cooperative, etc.
- il perimetro e l'applicabilità della UNI/PdR, con la definizione degli indirizzi legali e operativi della/e sede/i dell'organizzazione 192,
- la mappatura dei processi (interni ed esterni) e l'elenco delle relative leggi, norme e regolamenti applicabili riferibili alla conciliazione fra vita familiare e lavoro,
- l'analisi degli episodi o delle minacce di violazione dei diritti riferibili alla conciliazione fra vita familiare e lavoro nonché le contromisure adottate,
- le cause giudiziarie concluse o in corso, relative agli ambiti oggetto della UNI PdR 192:2026,
- requisiti sistemici come ad esempio: la definizione della politica, degli obiettivi, del piano strategico e del risultato del monitoraggio del sistema,
- requisiti operativi: la definizione, le modalità e la frequenza di misurazione degli indicatori qualitativi e quantitativi

6.6 Audit di 2° Stadio (per la verifica iniziale del sistema di gestione o audit per la certificazione)
Vale quanto descritto nel paragrafo 6.6 del Regolamento Generale RGSG.

6.7 Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi
Oltre a quanto descritto nel paragrafo 6.7 del Regolamento Generale RGSG, un Sistema di Gestione per la conciliazione fra vita familiare e lavoro deve soddisfare inizialmente e nel tempo i requisiti della UNI/PdR 192:2026, quelli aggiuntivi previsti dagli Organismi di Accreditamento per lo schema UNI PdR 192:2026 (Circolare Tecnica ACCREDIA n. 29:2026) ed i documenti pubblicati dallo IAF (esempio: IAF MD05, IAF MD01, ecc...).
L'emissione della certificazione comporta automaticamente il permesso per l'organizzazione di utilizzare il certificato stesso ed il marchio rilasciato da TÜV Italia, in accordo con le modalità descritte al par. 8 del presente regolamento, unitamente a quanto indicato al par. 8 del Regolamento Generale RGSG.

6.8 Audit di sorveglianza
Vale quanto descritto nel paragrafo 6.9 del Regolamento Generale RGSG.

6.9 Audit di rinnovo
Vale quanto descritto nel paragrafo 6.9 del Regolamento Generale RGSG.

6.10 Audit speciali o audit non programmati o eventuale riduzione del campo di applicazione della certificazione
Vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 6.10, con le seguenti integrazioni:
L'Ente di accreditamento Accredia può richiedere l'effettuazione di verifiche in accompagnamento a TÜV Italia presso l'organizzazione certificata, definite "Market Surveillance Visit", generalmente della durata di un giorno, volte a determinare il livello di confidenza nella conformità del sistema di gestione a requisiti specifici, nonché l'efficacia del processo di certificazione.
Tali verifiche possono essere richieste con un preavviso minimo di 7 (sette) giorni lavorativi, e Accredia invia a TÜV Italia il piano dell'audit con un preavviso minimo di 3 (tre) giorni lavorativi dalla Market Surveillance Visit, con obbligo di trasmissione all'organizzazione.
Questa visita non coincide con un audit di sorveglianza o di rinnovo della certificazione, ma è una giornata a sé stante.

7. Registro delle organizzazioni certificate
Vale quanto descritto nel paragrafo 7 del Regolamento Generale RGSG.

8. Modalità di riferimento alla certificazione. Uso del certificato e del marchio
Vale quanto descritto nel paragrafo 8 del Regolamento Generale RGSG e quanto riportato nella UNI/PdR 192.

9. Sospensione della certificazione
Vale quanto descritto nel paragrafo 10 del Regolamento Generale RGSG

10. Ritiro / annullamento della certificazione
Vale quanto descritto nel paragrafo 10 del Regolamento Generale RGSG.

11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate
Vale quanto descritto nel paragrafo 11 del Regolamento Generale RGSG.

12. Documentazione o informazioni documentate del sistema di gestione e relativa accessibilità per le verifiche di TÜV Italia srl
Vale quanto descritto nel paragrafo 12 del Regolamento Generale RGSG.

13. Modifiche al sistema di gestione
Vale quanto descritto nel paragrafo 13 del Regolamento Generale RGSG.

14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione

Vale quanto descritto nel paragrafo 14 del Regolamento Generale RGSG.

15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo (trasferimento della certificazione di un sistema di gestione)

Vale quanto descritto nel paragrafo 15 del Regolamento Generale RGSG.

16. Riservatezza

Vale quanto descritto nel paragrafo 16 del Regolamento Generale RGSG.

17. Ricorsi (o Appelli)

Vale quanto descritto nel paragrafo 17 del Regolamento Generale RGSG.

18. Reclami nei confronti di TÜV Italia

Vale quanto descritto nel paragrafo 18 del Regolamento Generale RGSG.

19. Contenziosi

Vale quanto descritto nel paragrafo 19 del Regolamento Generale RGSG.

20. Condizioni economiche

Vale quanto descritto nel paragrafo 20 del Regolamento Generale RGSG.

21. Cause giudiziarie in ambiti oggetto della Prassi UNI PdR 192:2026

L'organizzazione deve prontamente informare TÜV Italia a fronte di cause giudiziarie in ambiti oggetto della UNI PdR 192.

Qualora TÜV Italia venga a conoscenza mediante atti ufficiali o organi di stampa, o sia informata dalla stessa organizzazione, di vicende imputabili alle organizzazioni certificate da TÜV Italia che rivelino violazioni di norme di legge, confermate o ipotizzate, pertinenti allo scopo di certificazione attiverà un riesame formale e documentato di quanto accaduto, richiedendo, ove ritenuto necessario, ulteriori informazioni all'organizzazione che dovrà tempestivamente renderle disponibili.

In tali casi, il team di audit vedrà il coinvolgimento di un esperto tecnico giuslavorista ai fini dell'approfondimento del quadro giuridico di riferimento.